

PERCHE' QUEST'ANNO LE SPIAGGE LIBERE NON SONO QUELLE PROMESSE DAL PIANO SPIAGGIA DEL FUTURO ?

Fu chiaro a tutti, lo scorso anno, che **le spiagge libere giuliesi** (cioè quelle gratuitamente a disposizione dei cittadini e dei turisti), a causa delle scelte praticate dalle Giunte di Centro-Destra, erano abbondantemente al di sotto del limite minimo (20 % dell'intero arenile) previsto dalla legge. Per l'estate 2005 confidavamo nella restituzione di questo diritto alla cittadinanza ed ai turisti. Constatiamo con rammarico che purtroppo non è accaduto.

Infatti, in questi giorni, è stato adottato un estemporaneo provvedimento di tutt'altro segno.

Sono state assegnate numerose spiagge libere a imprenditori turistici, che già hanno un'attività, penalizzando di nuovo i cittadini. Anche quest'estate chi vorrà andare gratuitamente al mare avrà a disposizione solo la metà dell'arenile di buona parte delle spiagge libere. Esse, invece di passare dall'attuale 15% ad almeno il 20% dell'intero arenile giuliese, saranno ridotte a meno del 10 %, risulteranno molto frammentate e collocate per la gran parte perifericamente.

In occasione della presentazione pubblica della proposta di Piano Spiaggia abbiamo appreso che è stato inevitabile, per problemi finanziari, ricorrere a questa soluzione onde garantire l'igiene e la sicurezza imposte dalla legge. Vorremmo obiettare che:

- 1) se quello delle spiagge libere, come è stato dichiarato, è ritenuto un diritto importante, evidentemente andava formulato diversamente Il Bilancio di previsione 2005.
- 2) le leggi fondamentali che disciplinano il demanio marittimo risalgono al 1997 ed al luglio 2004: c'era quindi tutto il tempo per attuarle correttamente, anche nelle scelte di carattere temporaneo.

Esse comunque non prevedono simili escamotages, bensì affermano che **deve essere il Comune a garantire igiene e sicurezza nelle spiagge libere.**

Perfino la maltrattata Pescara, città dall'arenile "blindato" per le innumerevoli barriere e recinzioni, quest'anno, avrà 11 cospicue spiagge veramente libere e fruibili.

Noi crediamo che, prioritariamente, l'Amministrazione avrebbe dovuto organizzare un servizio comunale oppure, invece di perdere di fatto la metà delle già carenti spiagge libere, avrebbe dovuto individuare soluzioni diverse, meno penalizzanti per gli interessi generali.

Ad esempio, concordando forme di collaborazione con i titolari degli stabilimenti balneari confinanti con i tratti di spiaggia a libera fruizione. Abbiamo avuto conferma di una disponibilità in tal senso dalla voce dei diretti interessati, nel corso della presentazione al Kursaal.

E' stato altresì affermato che sarà restituita **la vista sul mare**, incentivando il trasferimento dei volumi delle cabine poste in senso trasversale: questa ci sembra una buona indicazione per il futuro. Non possiamo fare a meno però di notare che:

- nell'ultimo anno sono spuntate barriere sull'arenile, come mai in precedenza;
- la recinzione da cantiere continua a deturpare il lungomare sud;
- proprio in questi giorni, assistiamo inopinatamente, all'inizio dell'arenile nord, ad una nuova minaccia al magnifico panorama che si può ammirare dall'ingresso del porto, dopo la faticosa riconquista ottenuta 10 anni fa con l'eliminazione della cancellata metallica.

Operare in maniera diversa, rispettosa dell'ambiente e degli interessi generali è garanzia di scelte oculute, lungimiranti e vantaggiose per tutti.

Tra l'altro praticare la sussidiarietà, con esempi di buon governo locale, significa contrastare efficacemente l'irresponsabile deregulation selvaggia in atto nella **gestione del territorio** e delle **coste** in particolare, ad opera del Centro-Destra in ambito nazionale.

Auspichiamo, quindi, che in futuro finalmente si dispieghi con chiarezza e decisione quella vasta gamma di scelte felici quali **la tutela del paesaggio litoraneo, la salvaguardia della preziosa sabbia, la soluzione definitiva dell'annosa e ora incancrenita problematica dei canali a mare, il recupero di arenile a favore di spiagge libere congrue per dimensioni e distribuzione, l'eliminazione di barriere penalizzanti la vista degli orizzonti marini, l'incremento del verde sui lungomari, la promozione in definitiva di un turismo di qualità che sarà sempre più il solo in grado di garantire prosperità a questo settore fondamentale dell'economia giuliese.**

Abbiamo sottolineato ripetutamente nelle nostre proposte questi aspetti.

Apprezziamo senz'altro che molte di esse siano state recepite, nella proposta di Piano Spiaggia illustrata, ma ci risulta inspiegabile **la contraddizione** fra la prospettiva futura ed il degrado che si tollera o si favorisce nel presente e che in alcuni casi può divenire irreversibile, vanificando le buone intenzioni.

Giulianova 16 giugno 2005

IL CITTADINO GOVERNANTE
Associazione di cultura politica